

Gazzettino

della **Biblioteca Comunale di Airasca**

NOTIZIARIO INFORMATIVO CULTURALE

AUTORI
cultura
leggere
scrivere
libri
poesia
narrativa
LETTORI



LUGLIO

2023

N. 4 – Anno 4

Libri più richiesti in biblioteca nell'ultimo mese

Come vento cucito alla terra

di Ilaria Tuti

Longanesi, 2022



Non dimenticarlo mai

di Federica Bosco

Garzanti, 2021



RAGAZZI



Diario di una schiappa

Giornale di bordo

di Jeff Kinney

Il Castoro, 2013



Due code mai viste

di Alberto Lot

minibombo, 2020

ORARIO BIBLIOTECA

dal lunedì al giovedì ore 15,30 / 18,30

Seguiteci su



e sul sito: comune.airasca.to.it

LA BIBLIOTECA RIMARRÀ CHIUSA

da mercoledì 2 agosto

a giovedì 24 agosto

RIAPRE LUNEDÌ 28 AGOSTO



La parola del mese: **LIBRO**

Una **parola** (che è sempre più di una semplice parola) sulla quale riflettere...

«Un buon **libro** è un compagno che ci fa passare momenti felici» (GIACOMO LEOPARDI)

«I **libri** sono l'alimento della giovinezza e la gioia della vecchiaia»

(MARCO TULLIO CICERONE)

«Non c'è nessun amico più leale di un **libro**». (ERNEST HEMINGWAY)

«Il **libro** è una cosa: lo si può mettere su un tavolo e guardarlo soltanto, ma se lo apri e leggi diventa un mondo» (JEAN DE LA FONTAINE)

«Un **libro** ben scelto ti salva da qualsiasi cosa, persino da te stesso» (DANIEL PENNAC)

«I **libri** pesano tanto: eppure chi se ne ciba e li mette in corpo, vive nelle nuvole»

(LUIGI PIRANDELLO)

2 | L'importanza di leggere libri... *Perché la lettura fa bene?*



Perché leggere libri?

Leggere almeno **due libri alla volta**, averne **dieci sul comodino** pronti per essere sfogliati, ma sempre in attesa che arrivi il loro momento. Acquistare la novità del mese, trascorrere del tempo libero in libreria, scegliere con cura il prossimo acquisto che si spera diventi un bestseller. È questa la vita dei libri che incontrano la strada dei lettori: sono lì in attesa di essere ammirati e amati.

I libri diventano i nostri più **cari amici** quando i silenzi sono rumorosi. I libri sono quell'isola di tranquillità da cui osservare il mondo, lasciarsi rapire dall'alba, poi dal tramonto. I libri sono ancora di salvezza in un mare di niente e tengono con i piedi per aria quando infuria la tempesta e nessun luogo è sicuro.



I libri sono un biglietto di andata e ritorno, perché il viaggio è meraviglioso da compiere ma il rientro a casa rende felici della propria quotidianità.

Leggere libri ci rende migliori, ci fa sognare, ma anche capire le ragioni degli altri. Ci fa essere comprensivi, apre la mente, ci porta ad accogliere la diversità, ci induce a essere più folli e più innamorati. I libri ci mostrano altre vite, ci portano all'estremo dell'ineguaglianza, ci fanno sentire liberi anche quando siamo incatenati alle storie altrui.

Leggere diventa **ragione di esistere**, impone alle menti più contorte di sperare nel cambiamento, ti mostra quante varie siano le possibilità, smette di farti essere immobile nella tua staticità.

Perché la lettura fa bene? Te lo stai chiedendo ancora?

Leggere fa accumulare bellezza nell'anima, soffia luce nelle tenebre di una mente arrugginita e vigliacca, **propone emozioni inedite a un cuore inaridito**.

Leggere non è differente dal vivere, ma lo completa, lo stima di maggiore valore, lo sprona alla ricerca di quel qualcosa in più che spesso manca.

In fin dei conti però cosa importa capire perché leggere è importante, ciò che conta è amare i libri ed essere ricambiati da loro.

(FONTE: RECENSIONELIBRO.IT)

Ogni lettore, quando legge, legge se stesso. L'opera dello scrittore è soltanto una specie di strumento ottico che egli offre al lettore per permettergli di discernere quello che, senza libro, non avrebbe forse visto in sé stesso.
(MARCEL PROUST)

Vivere senza leggere è pericoloso, ci si deve accontentare della vita, e questo comporta notevoli rischi.
(MICHEL HOUELLEBECQ)

Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria! Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito... perché la lettura è un'immortalità all'indietro. (UMBERTO ECO)

Questo lungo viaggio immobile che chiamiamo leggere. (GUY GOFFETTE)

Ho iniziato a leggere perché la vita non era un granché. (ALESSANDRO BARICCO)

Oggi andiamo un po' indietro nel tempo, arriviamo agli ultimi decenni del XVI secolo, in Spagna ed entriamo dentro la **biblioteca dell'Escorial**, la biblioteca del palazzo reale e del monastero di San Lorenzo. Commissionata dal re Filippo II all'architetto Juan de Herrera nel 1563, fu portata a termine venti anni più tardi, nel 1584.



Il re volle collocare la sua collezione personale, che constava di circa quattromila volumi, inseguendo ancora il sogno che fu di Alessandro e Ferdinando Colombo, ovvero quello di raccogliere tutti i libri, o almeno i migliori.

«Non badò a spese per riempirla dei migliori libri e manoscritti reperibili a quel tempo; e neppure per lo sfarzo dell'edificio: Joseph Siguencia, il suo bibliotecario, ci assicura che la spesa fu di sei milioni d'oro».

L'arredo dell'Escorial fu davvero innovativo: le dimensioni imponenti, 54 metri per 9 e 10 in altezza, con la volta a crociera affrescata. L'illuminazione era garantita da enormi finestre lungo i muri e da aperture più piccole sulla volta, il pavimento in marmo bianco e nero. Per quell'epoca però l'aspetto più innovativo fu il mobilio, infatti i plutei lasciarono il posto a cinquantaquattro **scaffali a muro** in legno pregiato (mogano, palissandro e cedro) disposti tra le finestre. Gli scaffali erano stati fabbricati da un italiano, Giuseppe Freccia, dal 1575.

L'Escorial disponeva, oltre alla sala, di altri due locali adibiti a biblioteca, la “sala alta” al secondo piano, ospitava i doppioni e i libri proibiti, e il cosiddetto “salone d'estate” di 15 metri per 6, che ospitava i manoscritti.

La scelta architettonica riguardava questioni politiche: siamo nel XVI secolo e **il principe assoluto metteva in scena tutto il suo potere**. Si trattava di una biblioteca universale (il potere politico affermava la sua padronanza di tutto il sapere) che si avvicinava al modello del Museo, accoglieva anche un gabinetto di medaglie, una collezione di strumenti scientifici e globi, nonché carte e stampe: Filippo II era il principe delle Muse, e la biblioteca era lo specchio della sua potenza. «Il nuovo proprietario non è solo ricco di un bene in quanto tale, ma è ricoperto di gloria, poiché ha sottratto questo patrimonio all'altro [...] L'acquisizione di un bottino e la sua custodia presso il “castello” [...] rendono minuscolo chi è spogliato dei suoi beni e della sua importanza, moltiplicando i vantaggi, reali e simbolici di chi è artefice dell'espropriazione».



EL ESCORIAL - La Biblioteca, sala del incendio.

¹ Francois Géal, Les Figures de la bibliothèque dans l'imaginaire espagnol au siècle d'or, Paris, 1999.

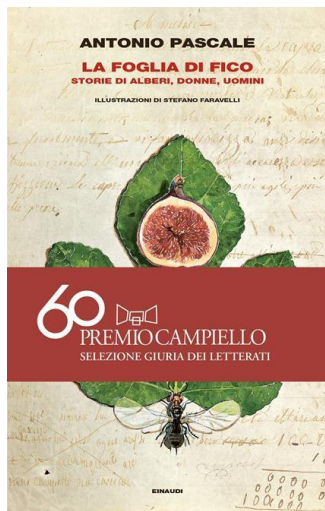
² Maria Jesús Vigueira-Molins, L'Escorial, in Chateaux, livres et manuscrits, IXe-XXIe siècles, Paris, 2006, pp. 23-39.

Fonte: Frédéric Barbier, Storia delle biblioteche. Dall'antichità a oggi, Editrice Bibliografica, 2016, pp. 194-198.

*...e la “storia”
continua...!*

A cura di Elisabetta Benedetto

4 | Ti consigliamo di leggere...



La foglia di fico. Storie di alberi, donne, uomini

di Antonio Pascale (Autore) Stefano Faravelli (Illustratore)
Einaudi, 2021

C'è in questo libro l'invenzione di una forma, felicissima e leggera: il racconto in fiore, dove ogni uomo si staglia come un albero, a braccia aperte sotto il cielo. Una ramificazione di storie, intrecciate come l'edera, antiche come il grano, contorte e nodose e belle come i tronchi di olivo.

Imparando a leggere le piante forse si scorgono le donne e gli uomini così come sono, nel ciclo spontaneo della loro natura, contraddittoria e vitale. Entrate sotto l'ombra dei rami in fiore: qui ci siete voi.

«Antonio Pascale alza lo sguardo (anche il nostro di lettori) verso gli alberi e verso gli uomini e le donne, ma restando un appassionato di vita e di terra, perché ha trovato, da scrittore, una sintonia narrativa con l'esistenza, una dolcezza profonda nelle domande e nelle risposte. Una leggerezza che non è mai superficiale o mondana perché continuamente guarda il senso, lo cerca, ma arrivando a un centro solido che sembra un'accettazione profonda delle contraddizioni e degli sbagli, di tante insensatezze e rami spezzati» – ANNALENA BELINI, IL FOGLIO

«Un racconto omogeneo che Pascale governa con una scrittura divagante, frammentata, digressiva, tessendo una vera e propria ragnatela di micronazioni e macroazione al centro della quale ci sono temi come l'amore, le scelte, la libertà, la felicità, il dolore, l'abbandono, la solitudine, la vergogna, l'inadeguatezza, la vita e la morte» – GENEROSO PICONE, IL MATTINO

Cosa racconta questo libro?

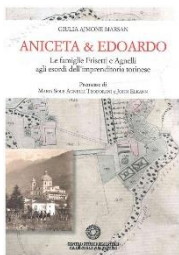
Di un uomo che più vive più dimentica, più desidera più si abbatte, più legge e apprende, più si ritrova confuso e impaurito: un po' come tutti. Per questo cerca qualcosa di stabile, dei punti di orientamento ben visibili. Solo che lui, a differenza di tanti, si rivolge alle piante, costruendo una sorta di romanzo atipico, in cui ogni puntata è come un viaggio (nell'infanzia, nel tempo, con le donne). In fondo, queste magnifiche creature sono qui da molto prima di noi e saranno le ultime a morire.

Le piante sono dei fari, racchiudono simboli millenari, essenziali, nitidi. Riescono a sfidare le avversità e quindi ci offrono un modello di resistenza, perché con tenacia mettono in mostra la potenza delle contraddizioni: il desiderio di vivere e amare (espresso dal ciliegio) che può procurare frustrazione e insicurezza; la forza (della quercia) che ci può abbandonare all'istante, buttandoci nello sconforto; la democrazia come processo di adattamento tra profondità e superficie (l'olivo); la necessità di un rito di passaggio (grano), di un viaggio che comprenda una morte per rinascere.

Questo libro è un oroscopo, un sismografo, una macchina del tempo, oltre che una sorta di botanica dei sentimenti.

D'altra parte le piante sono uno strumento d'eccezione per affrontare la nostra misteriosa, divertente, intricata natura: somigliano a noi più di quanto avremmo mai creduto. Al mondo esistono gli esperti di piante ed esistono gli scrittori: poi esiste Antonio Pascale, appassionato conoscitore della natura, uno dei narratori più apprezzati della sua generazione. Come nessun altro sa interrogare gli alberi, ascoltandone la storia e l'intrinseca bellezza.

(FONTE: IBS.IT)



Aniceta & Edoardo di Giulia Ajmone Marsan

Centro Studi Piemontesi, 2021

È un libro storico che riguarda il periodo dell'800, ricco di cambiamenti politici per l'Italia. Nel contempo è la storia di alcune famiglie piemontesi che portarono Torino ad emergere nell'ambiente commerciale, imprenditoriale e finanziario.

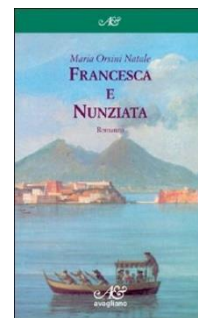
È un libro impegnativo da leggere, perché riporta molti, forse troppi, avvenimenti familiari circostanziali...

Francesca e Nunziata di Maria Orsini Natale

Avagliano Editore, 1995

Essendo io napoletana, la lettura di questo libro mi ha portata a rivivere ricordi, sensazioni, momenti, frasi, pietanze della mia giovinezza vissuti a Napoli. ho ripescato nei cassettini della memoria – rivivendoli – proverbi, frasi, parole in dialetto che non ricordavo più, sentiti da mia mamma.

L'ho letteralmente divorato, mi è piaciuto moltissimo.



Storia di un figlio. Andata e ritorno di Fabio Geda e Enaiatollah Akbari

Baldini + Castoldi, 2020

Una storia di integrazione, di riscatto, positiva.

È la storia di un ragazzo dell'Afghanistan che è arrivato in Italia come rifugiato politico. Si è stabilito a Torino e dopo diciannove anni è riuscito a ritornare in Pakistan e a riabbracciare la propria famiglia.

Una storia delicata di vita vissuta.

30 luglio – Giornata mondiale dell'amicizia.

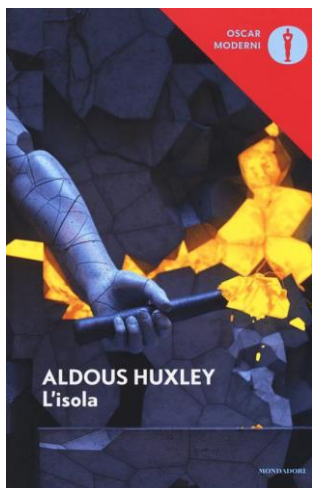
La Giornata internazionale dell'amicizia è stata istituita dalle Nazioni Unite nel 2011 con l'obiettivo di **promuovere l'amicizia tra le persone**, le nazioni e le culture di tutto il mondo. L'idea di una giornata dedicata all'amicizia è stata proposta inizialmente dalla Federazione Mondiale degli Amici (World Friendship Federation) e successivamente adottata dalle Nazioni Unite per diffondere il **messaggio di amicizia e solidarietà** a livello globale.

Origini e Motivazioni: La Giornata Internazionale dell'Amicizia è stata proposta per la prima volta nel 1958 da un medico paraguaiano di nome **Ramón Artemio Bracho**. Il dottor Bracho credeva fermamente che l'amicizia fosse un fattore cruciale per costruire ponti tra le persone e che attraverso l'amicizia si potessero superare i confini culturali e promuovere la pace. La sua iniziativa ha iniziato a guadagnare popolarità, e nel 2011, **l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite** ha ufficialmente designato il **30 luglio come la Giornata Internazionale dell'Amicizia**.

Promuovere l'Amicizia nel Mondo Moderno: nel mondo di oggi, caratterizzato dalla globalizzazione e dall'interconnessione, è essenziale promuovere l'amicizia come strumento per superare i conflitti e le divisioni. Ci sono molte azioni che ciascuno di noi può intraprendere per promuovere l'amicizia nel nostro ambiente quotidiano. Ad esempio, possiamo cercare attivamente di costruire relazioni positive con le persone che incontriamo, mostrando gentilezza, empatia e rispetto. Possiamo anche partecipare a eventi culturali e sociali che favoriscono l'incontro e lo scambio tra persone di diverse origini.

(FONTE: GIORNATAMONDIALE.IT)

La rubrica "Schede di lettura, proposte ai lettori", a cura di Luigi Dell'Orbo tornerà nel prossimo numero di agosto.



“L'isola”

Aldous Huxley, Mondadori, 2020, p. 40

«Nessuno deve andare in nessun altro luogo. Vi siamo già tutti, se solo lo sapessimo» (Aldous Huxley, *L'isola*, Mondadori, 2020, p. 40).

In questo romanzo-saggio, il protagonista, naufragato sulle coste dell'immaginaria isola di Pala, entra in contatto con i suoi abitanti: quasi completamente privi di contatti con l'esterno hanno cercato di realizzare un progetto di società ideale, basata sul superamento di ogni complesso, sull'ampliamento della consapevolezza e sulla fusione armonica con la natura. Ma anche questa moderna Utopia non riuscirà a sfuggire alla violenza della «civiltà» moderna.

«Perché la lontananza dona un incanto alla veduta?» «No, perché le dona realtà. La lontananza ci rammenta che esiste nell'universo molto di più negli uomini dei semplici uomini. Ci rammenta che entro le nostre scatole craniche esistono spazi mentali enormi come queglii spazi laggiiù. L'esperienza della lontananza, della distanza interiore e della distanza esteriore, della distanza nel tempo e nella distanza nello spazio è la prima e fondamentale esperienza religiosa». (p. 212). Straordinario scrittore, poeta e saggista, l'inglese Aldous Huxley (Godalming, Surrey, 1894 -Los Angeles, 1963) ha pubblicato oltre cinquanta libri. Appartenente ad una illustre famiglia di scienziati, non si ritenne mai uno scrittore “puro”: in lui la letteratura è sempre un veicolo per trasmettere idee. La sua carriera si può dividere in due fasi: fino ad un certo punto egli fu un letterato, più avanti, invece, un profeta. *L'isola* venne pubblicato nel 1962.

La strage dei congiuntivi

Massimo Roscia

«È da tanto che non si fa vedere. Credo che sono più di due anni».

Una fitta improvvisa al centro del petto.

«Cosa le prende, professore, si sente bene?»

Sto male, sto male, sto male.

«Credo che siano due anni».

Soverchiante indicativo che soppianta il congiuntivo schiacciandolo sotto le due forme grezze ed elementari. Maledetto vecchio che, dopo tanti anni, ancora non sa distinguere il modo della realtà da quello della possibilità, del dubbio e dell'incertezza.

Un romanzo davvero originale, un gioco, un intreccio. Cinque personaggi bizzarri si uniscono per attuare un progetto criminoso a difesa estrema di una lingua ogni giorno vilipesa e ferita a morte.

Massimo Roscia (Roma, 1970), scrittore, critico enogastronomico, docente. Autore di romanzi, saggi, ricerche, guide e vincitore di numerosi premi letterari, ha esordito nel 2006 con *Uno strano morso* ovvero sulla fagoterapia e altre ossessioni per il cibo. Da qualche insegna comunicazione, tecniche di scrittura emozionale, editing, letteratura gastronomica e marketing territoriale. «Ho conosciuto Massimo Roscia nel 2010 a New York; eravamo a casa di comuni amici nell'Upper West Side. Ho subito sospettato che non fosse normale. Sei mesi fa ho letto la bozza di questo suo ultimo romanzo e ne ho avuto conferma. Massimo non è affatto normale e ciò, per la letteratura italiana, è un gran bene», le parole di John L. Hazelwood, PhD Professor and Chair, Department of Linguistics and Verbal Behavior, Western University, San Francisco, California. (Massimo Roscia, *La strage dei congiuntivi*, Exòrma, 2014)





NEWS

Giovanissimi ✨

L'avventura continua... mentre sei in vacanza puoi leggere



Il corsaro Nero, nobile di Ventimiglia che combatte per vendicare l'assassinio dei fratelli da parte dell'avventuriero Wan Guld.

Il Corsaro si innamora di Honorata ma scopre che è in realtà la figlia di Wan Guld e, combattuto tra onore e amore, farà imbarcare la giovane su una scialuppa e l'abbandonerà in mare con enorme dolore.

Cosa succederà? ...

Emilio Carlo Giuseppe Maria Salgari è stato uno scrittore italiano di romanzi d'avventura molto popolari. Autore straordinariamente prolifico, è ricordato soprattutto per aver creato le saghe d'avventura del ciclo indo-malese e dei corsari delle Antille ✨

E per i più piccoli consigliamo ✨



E' davvero la dea Chantico a far scatenare il vulcano Paricutin, come credevano gli antichi Aztechi, oppure è un nucleo di calore al centro della Terra? Per scoprirlo leggi le avventure di Bernardo, di Roxana e del cane Blanco.

Questo libro è scritto da Dino Ticli, un insegnante di scienze che ha pubblicato molti testi e ha ricevuto premi prestigiosi.

Li trovi in biblioteca

"Premio letterario nazionale"

"Airasca Poesia & Narrativa"



Prosegue il concorso.

Al momento sono giunte:

68 opere nella sezione A (poesia a tema libero per adulti)

16 opere nella sezione B (poesia a tema fisso per adulti)

30 opere nella sezione C (racconto breve per adulti)

1 libro edito (sezione F)

Lo scrittore più giovane ha 19 anni, il più avanti negli anni 81.

Le regioni rappresentate sono:

Lombardia (23), Toscana (17), Emilia Romagna (15), Lazio (14), Piemonte (10), Trentino (9), Puglia (6), Veneto e Campania (5), Marche (4), Friuli (3), Abruzzo e Sicilia (2)

È i ragazzi delle scuole?

**FORZA RAGAZZI
FATEVI AVANTI CON
TANTA FANTASIA!**

